

# è ora!



## BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

5 DICEMBRE 2014

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO I N.36

# IL NOSTRO FUTURO

di **Raffaele Tibaldi**

*Caro Direttore, ricorderai che ho immediatamente condonato ed apprezzato l'idea di istituire il giornale on-line. Ero certo che esso sarebbe diventato, rapidamente, un formidabile strumento di informazione e di comunicazione per noi tutti. Stiamo vivendo grandi e profondi cambiamenti e credo che sia giunto il tempo di affrontare la tematica del "nostro futuro". Affido a te, alle Compagne ed ai Compagni alcune mie riflessioni, nel mero intento di lanciare un sasso nello stagno del nostro, oramai ventennale, stato di asilo politico. Mi auguro che possa scaturire un dibattito sereno e fecondo di idee. Grazie per l'ospitalità.*

Sono stanco di parlare e di ascoltare del nostro brillante e favoloso passato, di quel che abbiamo fatto, di quello che avremmo potuto fare, di quello che non ci hanno consentito di fare.

Purtroppo, la conseguenza è che siamo fermi su noi stessi. Immobili, ma sempre fortemente determinati per rilanciare la nostra tradizione politica.

Di fatto siamo ostinatamente ingabbiati in un recinto, pur avendo voltato pagina da antichi e sorpassati schemi e terminologie. Il coraggio di cambiare c'è, ma un manto invisibile ci tiene coperti.

Nel frattempo però le cose vanno avanti e noi rischiamo di perdere tutte le occasioni possibili ed immaginabili per ritornare ed essere protagonisti della scena politica. Non vogliamo essere una riserva indiana! Tutto questo nella consapevolezza che nel 21° secolo c'è bisogno della cultura riformatrice del fare, del governare nell'interesse della gente, del tracciare un futuro di prospettiva per i nostri figli, di individuare strade nuove e pragmatiche che ci strappino dalla palude della crisi, di soluzioni nuove ed aggiornate alle emergenti necessità sociali.

Mi domando: è ancora attuale la distinzione tra Sinistra e Destra?

Gli italiani saprebbero tracciare una distinzione efficace tra questi due termini? Le

forze politiche che compongono questi due schieramenti si sentono di appartenere pienamente ad una delle due metà del campo?

La mia risposta è NO!

Sinistra e Destra a mio parere sono diventati termini e distinzioni obsolete, incapaci di raffigurare con esattezza il panorama politico che intendono rappresentare. Gli schemi ottocenteschi del lavoratore e del padrone non esistono più. Il povero ed il ricco, gli ultimi ed i fortunati, i diseredati ed i capitalisti, gli industriali ed i contadini, il proletario ed il borghese non sono utili a comprendere la nostra società. Per una sola ragione: queste categorie non esistono più ovvero, se (r)esistono, non hanno i confini ed i termini precisi della società italiana degli anni 50/90.

Le cose sono cambiate, e molto. Guardiamoci attorno, osserviamo la gente, le nostre città, ascoltiamo quel che raccontano i mezzi di informazione, come si vive, cosa vogliono i ragazzi, come si è evoluto il mondo del lavoro e delle professioni, quali sono le aspettative più pressanti, quali sono gli interessi più comuni. Facciamolo, e capiremo facilmente che la Società è cambiata, non c'è più la differenza tra chi la pensa in un modo e chi la pensa in un altro (Sinistra e Destra). Esistono sì, ancor oggi, due tronconi, due parti, due mondi. Ma essi non sono rappresentati da ideologie politiche. Essi sono rappresentati dalle necessità sociali.

Da una parte c'è chi occupa un ruolo sociale positivo, non sopraffatto dalle problematiche del vivere quotidiano. Dall'altra parte c'è, invece, chi percepisce difficoltà nel proprio futuro, chi non ha la certezza del reddito, chi non ha un orizzonte definito e stabile della propria vita. Due parti tra di loro contrapposte, suddivise tra chi sta male e desidera star bene e chi sta bene e desidera star meglio.

Due parti di una unica Società, due mondi distinti, ben identificabili, contrapposti ma permeabili. Due blocchi sociali che coltivano la medesima aspirazione ad un sistema di vita migliore. Che si differenziano nel modo di affrontare le questioni perché sono differenti i punti di partenza ed i reciproci presupposti.

È assolutamente legittimo e comprensibile il desiderio di una vita sana e dignitosa. Parimenti è legittimo, comprensibile ed umano il desiderio di migliorarsi.

La stessa finalità da raggiungere dunque, però attraverso strade differenti. Un punto di arrivo unico, cui giungere da due diversi punti di partenza. Ben sapendo che le strade, e dunque i programmi, possono incontrarsi ed incrociarsi su punti qualificanti e condivisi.

Insomma non più una Società faziosa, che

schiera l'uno contro gli altri. Ma una Società con contorni meno definiti, oggi si direbbe liquida, con sfumature di intolleranza e al tempo stesso di consapevolezza del proprio status, molto competitiva ma attraversata da grandi fragilità.

E in questo nuovo assetto sociale si avverte ancor di più la necessità di una forza politica moderna, volitiva, capace di cogliere i desideri delle persone e di realizzarli. Una forza politica esperta, attrattiva innanzitutto per le nuove generazioni e tranquillizzante per quelle di "mezzo", che sappia interpretare i nuovi Bisogni ed al tempo stesso ben considerare i Meriti conquistati.

Insomma una forza politica di stampo socialista. Un forte **partito riformista**, collegato al Socialismo di stampo europeo, che sia capace di interpretare questo nuovo mondo e che si candidi a governarlo.

Sono certo che prima o poi tutto questo accadrà, e allora, perché non provarci noi, adesso?

Ecco cosa penso: forti di non essere abbarbicati a vecchie armamentari ideologici e riconoscendo che ciò che è passato non ritornerà più, rilanciamo con convinzione, con chi vorrà starci, il nostro patrimonio di cultura e di governo. Qualcosa che non abbia, solo, strutture di un Partito vecchio stampo ma ripensato con le peculiarità degli attuali movimenti di opinione. Utilizziamo, per far ciò, la nostra cultura dello stare assieme, la nostra voglia di cambiamento, la nostra capacità di capire i Bisogni della gente, la nostra propensione al riconoscimento degli altrui Meriti.

Lo stato del quadro politico nazionale è sotto gli occhi di tutti e non credo sia il caso di approfondire la questione perché mancherei di rispetto alle Vostre intelligenze. Una cosa però è certa. L'avvento di Renzi è la riprova che cambiamenti epocali sono alle porte con uno scenario del panorama politico italiano lontano dall'attuale composizione di centrodestra e di centrosinistra, per dare vita a formazioni politiche diverse dalle più estreme a quelle più moderate.

In un tale, verosimile, scenario l'Italia avrà bisogno di donne e uomini con idee riformatrici, che abbiano la voglia di provarci, che abbiano il coraggio di proporsi quale nuova classe dirigente e abbiano l'ambizione di proporre idee e progetti agganciati all'attualità e capaci di andare incontro al favore o anche solo all'interesse dell'elettorato. In sintesi: **"Rilancio di un forte partito riformista, un rinnovato progetto per l'Italia, una nuova classe dirigente"**.

Questo è il mio sogno. Questo è il nostro futuro.

**è ora!**

Direttore Responsabile  
**Gianfranco Polillo**

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14  
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi  
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento  
Via Archimede, 10 - 00197 Roma  
Tel.: 391.3762521

on-line: [www.eorasocialista.it](http://www.eorasocialista.it)  
e-mail: [nuovopsi@arubapec.it](mailto:nuovopsi@arubapec.it)

stampato in proprio